

FRIULI VENEZIA GIULIA

In riferimento al primo indicatore regionale, relativo all'individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, si osserva la mancata indicazione della risposta, sostituita dall'inserimento di una nota esplicativa. La Regione ha precisato che "Nella gran parte delle realtà la libera professione è sempre stata svolta negli spazi aziendali". I due indicatori di cui si compone la Sezione "Monitoraggio e controllo dell'Alpi" (effettuazione del monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale e istituzione di organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti) riportano un pieno adempimento.

Per tre indicatori della Sezione "Governare aziendale della libera professione" (attivazione del servizio di prenotazione, rilevazione oraria dell'attività libero professionale e attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale), si osserva una parziale adempienza. Per due di essi si nota altresì una flessione del dato, nel monitoraggio 2010, infatti, l'indicatore relativo all'attivazione del servizio di prenotazione mostrava ottimi risultati, mentre quello riguardante l'attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni riportava una piena adempienza.

Per l'altro indicatore confrontabile, afferente alla stessa Sezione (deliberazione del tariffario), si conferma la piena adempienza; mentre riporta ottimi risultati l'indicatore sulla riscossione degli onorari, evidenziando, tuttavia, una flessione del dato, nel 2010 risultava pienamente adempiente.

Risultano parzialmente adempienti i restanti quattro indicatori aziendali - tre relativi alla Sezione "Volumi di attività" e uno alla Sezione "Conflitto di interessi - concorrenza sleale". Per l'indicatore afferente alla Sezione da ultimo citata si rileva una flessione del dato, nel 2010, riportava ottimi risultati.

LAZIO

La Regione conferma la mancata adozione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e riferisce anche la mancata istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti. Degli indicatori regionali solo quello relativo al monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale mostra una piena adempienza.

Tutti gli indicatori aziendali rilevano un adempimento parziale, ad eccezione di quello relativo all'attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale che riporta aspetti critici. Non risulta possibile effettuare un confronto con i risultati del monitoraggio condotto nel 2010, in quanto in quell'occasione la Regione aveva riferito i dati di 16 Aziende rispetto alle 21 totali.

LIGURIA

La Regione non ha ancora individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, mentre riporta la piena adempienza rispetto agli altri due indicatori regionali, introdotti nella rilevazione 2011 e afferenti alla Sezione "Monitoraggio e controllo dell'Alpi" (monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale e istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti).

Quattro indicatori della Sezione "Governare aziendale della libera professione" (riscossione degli onorari, determinazione delle tariffe, rilevazione oraria, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale), riportano una parziale adempienza; due di questi (determinazione delle tariffe e attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) confermano il risultato già raggiunto nel 2010, mentre l'indicatore relativo alla riscossione degli onorari registra una flessione del dato rispetto alla precedente rilevazione, in cui presentava ottimi risultati. L'altro indicatore della Sezione, riguardante l'attivazione del servizio di prenotazione mostra anch'esso una variazione negativa, nel 2010 riportava un'adempienza parziale, mentre quest'anno risulta critico.

Due indicatori della Sezione "Volumi di attività" (definizione dei volumi di attività istituzionale e costituzione di appositi organismi paritetici di verifica) presentano un adempimento parziale, mentre l'altro indicatore che compone la Sezione (determinazione volumi di attività libero professionale) mostra criticità.

L'ultimo indicatore aziendale afferente alla Sezione "Conflitto di interessi – Concorrenza sleale" rileva una flessione del dato, nel 2010 riportava ottimi risultati, mentre nel 2011 evidenzia un adempimento parziale.

LOMBARDIA

La Regione conferma di aver individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e riferisce di effettuare il monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, mentre riporta un esito negativo rispetto all'istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

In riferimento al livello aziendale, si confermano per tre indicatori della Sezione "Governare aziendale della libera professione", rimasti invariati, gli esiti già raggiunti nel 2010, ossia: ottimi risultati per l'indicatore relativo all'attivazione del servizio di prenotazione; pieno adempimento per l'indicatore riguardante la riscossione degli onorari; parziale adempienza per l'indicatore attinente alla deliberazione del tariffario. Rispetto all'altro indicatore confrontabile della Sezione (attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) si osserva una

flessione del dato, nel 2010 mostrava una piena adempienza, mentre nel 2011 evidenzia ottimi risultati. L'indicatore introdotto nella rilevazione 2011 (rilevazione oraria dell'attività libero professionale) riporta una parziale adempienza.

Per tutti gli indicatori della Sezione "Volumi di attività" (definizione dei volumi di attività istituzionale, determinazione dei volumi di attività libero professionale e costituzione di appositi organismi paritetici di verifica) si riferisce un adempimento parziale.

L'indicatore relativo all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale conferma il pieno adempimento.

MARCHE

La Regione risulta pienamente adempiente su tutti e tre gli indicatori di livello regionale (misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, effettuazione del monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti), confermando il risultato già raggiunto nelle precedenti rilevazioni riguardo l'unico indicatore confrontabile (individuazione delle misure dirette ad assicurare il passaggio al regime ordinario).

Tre indicatori della Sezione "Governo aziendale della libera professione" (riscossione degli onorari, deliberazione del tariffario, rilevazione oraria) mostrano un pieno adempimento, convalidando per due di essi (riscossione degli onorari e deliberazione del tariffario) i positivi risultati già raggiunti nelle precedenti rilevazioni. Per altri due indicatori della stessa Sezione (attivazione servizio di prenotazione e attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) si rileva una flessione del dato, nel 2010 riportavano, infatti, un pieno adempimento mentre nell'attuale monitoraggio evidenziano una parziale adempienza.

Dei tre indicatori che compongono la Sezione "Volumi di attività", due (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale e determinazione dei volumi di attività libero professionale) mostrano una parziale adempienza, mentre l'ultimo (costituzione di appositi organismi paritetici di verifica) rileva un pieno adempimento.

L'indicatore della Sezione "Conflitto di interessi – Concorrenza sleale" conferma la parziale adempienza già registrata nel 2010.

MOLISE

Si osserva la mancata adempienza riguardo tutti gli indicatori regionali (misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, effettuazione del monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti).

A livello aziendale, per i quattro indicatori confrontabili, si confermano i risultati raggiunti nella precedente rilevazione. In specie, per la riscossione degli onorari e per l'attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, si avvalora la piena adempienza; mentre per l'indicatore relativo all'attivazione del servizio di prenotazione e per quello riguardante la deliberazione del tariffario, al contrario, si convalidano le criticità. L'indicatore, appartenente alla stessa Sezione e aggiunto nella rilevazione 2011 (rilevazione oraria dell'attività libero professionale), mostra un pieno adempimento.

Nella Sezione "Volumi di attività" si rileva la piena adempienza dell'indicatore relativo alla costituzione di organismi paritetici di verifica, mentre i restanti due (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale e determinazione dei volumi di attività libero professionale) evidenziano delle criticità.

Anche per l'ultimo indicatore aziendale, afferente alla Sezione "Conflitto di interessi – Concorrenza sleale" si confermano gli aspetti critici.

PIEMONTE

Per tutti gli indicatori regionali (misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, effettuazione del monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti) si rileva la piena adempienza, convalidando per l'indicatore confrontabile (misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria) il positivo risultato raggiunto nelle precedenti rilevazioni.

Tutti gli indicatori aziendali afferenti alla Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, deliberazione del tariffario, rilevazione oraria, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale), riportano una parziale adempienza, confermando per tre indicatori i risultati già raggiunti nel precedente monitoraggio, mentre si osserva un miglioramento per quello relativo all'attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione, che nel 2010 risultava critico.

Ottimi risultati si registrano per l'indicatore relativo alla costituzione di organismi paritetici di verifica, appartenente alla Sezione "Volumi di attività". Un adempimento parziale si rileva, per l'altro indicatore della Sezione riguardante la definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; mentre per l'ultimo indicatore, concernente la determinazione dei volumi di attività libero professionale, si evidenziano aspetti critici.

L'indicatore relativo all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale mostra ottimi risultati, con un miglioramento rispetto alla parziale adempienza registrata nel 2010.

PUGLIA

La Regione riporta, quest'anno, la mancata individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, che viceversa risultava positivo nelle precedenti rilevazioni. Riguardo gli altri due indicatori di livello regionale si osserva la piena adempienza dell'indicatore sul monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale e la mancata istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Tre indicatori della Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione del servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale), che nella precedente rilevazione risultavano pienamente adempienti (attivazione del servizio di prenotazione, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione) o con ottimi risultati (riscossione degli onorari), mostrano attualmente una parziale adempienza. Una flessione si registra anche rispetto all'indicatore relativo alla determinazione delle tariffe, nel 2010 mostrava una piena adempienza, mentre nell'attuale rilevazione riporta ottimi risultati. L'ultimo indicatore della Sezione (rilevazione oraria dell'attività libero professionale), introdotto nel 2011, evidenzia criticità.

Nella Sezione "Volumi di attività", due indicatori (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale e determinazione dei volumi di attività libero professionale) riportano un adempimento parziale, mentre l'ultimo (costituzione di organismi paritetici di verifica) risulta pienamente adempiente.

In merito all'indicatore sull'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, si rileva una flessione del dato, nel 2010 risultava pienamente adempiente, mentre nell'attuale rilevazione evidenzia ottimi risultati.

SARDEGNA

Per tutti gli indicatori regionali (misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, effettuazione del monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti) si rileva la piena adempienza, convalidando per l'indicatore confrontabile (misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria) il positivo risultato raggiunto nella precedente rilevazione.

A livello aziendale, si osserva per quattro indicatori della Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione del servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, deliberazione del

tariffario, rilevazione oraria dell'attività libero professionale) una parziale adempienza. Due di essi (attivazione del servizio di prenotazione e riscossione degli onorari) confermano il risultato già raggiunto nel 2010, mentre per l'altro indicatore confrontabile (deliberazione del tariffario) si nota una flessione del dato, nel 2010, infatti, riportava un risultato di piena adempienza. Per l'indicatore relativo all'attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione si registra un miglioramento significativo, nella precedente rilevazione risultava critico mentre nell'attuale monitoraggio mostra una piena adempienza.

Degli indicatori della Sezione "Volumi di attività", due (definizione annuale dei volumi di attività istituzionali e determinazione dei volumi dell'attività libero professionale) rilevano aspetti critici, mentre il terzo indicatore (istituzione di organismi paritetici di verifica) risulta parzialmente adempiente.

L'indicatore afferente alla Sezione "Conflitto di interessi – Concorrenza sleale" mostra una piena adempienza, con un miglioramento del risultato di parziale adempienza conseguito nel precedente monitoraggio.

SICILIA

La Regione non ha ancora individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e non ha istituito gli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti. Risulta, invece, pienamente adempiente rispetto all'indicatore sul monitoraggio e il controllo dell'attività libero professionale.

Nella Sezione "Governo aziendale della libera professione", tre indicatori (riscossione degli onorari, deliberazione del tariffario, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) evidenziano un adempimento parziale, confermando il risultato raggiunto nella precedente rilevazione. L'altro indicatore confrontabile (attivazione del servizio di prenotazione) ha subito, invece, una flessione del dato, che nel 2010 mostrava una parziale adempienza, mentre attualmente rileva criticità. L'ultimo indicatore della Sezione, riguardante la rilevazione oraria dell'attività libero professionale, inserito nel 2011, riporta una parziale adempienza.

Gli altri indicatori aziendali, sia afferenti alla Sezione "Volumi di attività" (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale, determinazione dei volumi di attività libero professionale, costituzione di organismi paritetici di verifica) che alla Sezione "Conflitto di interessi – Concorrenza sleale" (adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interesse o di forme di concorrenza sleale) evidenziano un adempimento parziale, confermando, in particolare, per l'unico indicatore della Sezione da ultimo citata i risultati raggiunti nella precedente rilevazione.

TOSCANA

Si conferma la piena adempienza dell'indicatore relativo all'individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e si riferisce lo stesso risultato per quello riguardante il monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale. Non risultano, invece, istituiti gli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Per due indicatori aziendali (attivazione del servizio di prenotazione e riscossione degli onorari), relativi alla Sezione "Governo aziendale della libera professione", si conferma la piena adempienza. Lo stesso risultato è stato raggiunto anche dall'indicatore relativo alla deliberazione del tariffario, che nel precedente monitoraggio risultava parzialmente adempiente; mentre per l'altro indicatore comparabile della Sezione (attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) si registra una flessione del dato, da pienamente adempiente del 2010 a parzialmente adempiente del 2011. L'indicatore, sulla rilevazione oraria, appartenente alla stessa Sezione e aggiunto in questa rilevazione, risulta pienamente adempiente.

Tutti gli indicatori della Sezione "Volumi di attività (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale, determinazione dei volumi di attività libero professionale, costituzione di organismi paritetici di verifica) riportano un adempimento parziale.

L'indicatore riguardante l'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interesse o di forme di concorrenza sleale mostra una flessione del dato, che nel 2010 risultava pienamente adempiente, mentre nel 2011 rileva una parziale adempienza.

UMBRIA

La Regione risulta inadempiente su tutti gli indicatori regionali, con una flessione dell'indicatore relativo all'individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, che nel 2010 mostrava esito positivo.

A livello aziendale, otto indicatori evidenziano un pieno adempimento, confermando, per quelli confrontabili, gli esiti positivi già raggiunti nella precedente rilevazione; solo un indicatore quello relativo alla determinazione dei volumi di attività libero professione, afferente alla Sezione "Volumi di attività", riporta aspetti critici.

VALLE D'AOSTA

La Regione conferma l'individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e riferisce di effettuare il monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale. Non risultano

invece istituiti gli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

L'indicatore relativo alla deliberazione del tariffario, afferente alla Sezione "Governo aziendale della libera professione", conferma la piena adempienza, già registrata nel precedente monitoraggio; mentre per gli altri tre indicatori comparabili della Sezione (attivazione del servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale) si osserva un significativo miglioramento; nel 2010 mostravano delle criticità, mentre nel 2011 rilevano una piena adempienza. Lo stesso risultato è stato raggiunto dall'indicatore sulla rilevazione oraria dell'attività libero professionale, aggiunto nella rilevazione 2011.

Riguardo la Sezione "Volumi di attività", due indicatori (definizione dei volumi di attività e costituzione di organismi paritetici di verifica) presentano un pieno adempimento, mentre l'altro indicatore (determinazione dei volumi di attività libero professionale) mostra aspetti critici.

Per l'unico indicatore della Sezione "Conflitto di interessi – Concorrenza sleale" si convalida la piena adempienza

VENETO

La Regione risulta pienamente adempiente su due indicatori regionali (individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria e monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale), confermando il positivo risultato già raggiunto nelle precedenti rilevazioni per l'indicatore confrontabile relativo all'individuazione delle misure per assicurare il passaggio al regime ordinario. Non sono stati, invece, istituiti gli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Tre indicatori aziendali della Sezione "Governo aziendale della libera professione (attivazione servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, rilevazione oraria dell'attività libero professionale) mostrano una piena adempienza. Per uno di essi (riscossione degli onorari) si conferma lo stesso positivo risultato raggiunto nella precedente rilevazione, mentre per l'altro indicatore confrontabile (attivazione servizio di prenotazione) si osserva un miglioramento, nel 2010 riportava infatti ottimi risultati. Per l'indicatore relativo alla deliberazione del tariffario si convalidano gli ottimi risultati, mentre per l'indicatore riguardante l'attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione si riscontra un miglioramento, nel 2010 riportava aspetti critici, mentre nel 2011 mostra una parziale adempienza.

Due indicatori della Sezione "Volumi di attività" (definizione annuale dei volumi di attività istituzionale e costituzione di organismi paritetici di verifica) evidenziano la piena adempienza, mentre per il terzo indicatore della Sezione (determinazione dei volumi di attività libero professionale) si riferiscono ottimi risultati.

L'indicatore relativo all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interesse o di forme di concorrenza sleale conferma la piena adempienza.

P.A. BOLZANO

Per il livello provinciale si osserva la mancata indicazione della risposta relativa all'indicatore sull'adozione delle misure dirette ad assicurare il passaggio al regime ordinario e l'inserimento di una nota esplicativa. La Provincia Autonoma ha precisato che "il passaggio al regime ordinario non vi è stato, in quanto l'introduzione della libera professione intramoenia nonché extramoenia è avvenuta a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, che dichiarando incostituzionale la legge provinciale, ha a sua volta imposto l'obbligo di prevedere il diritto di opzione per il rapporto esclusivo o meno". La Provincia riferisce inoltre di effettuare il monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, mentre riporta la mancata istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Tre indicatori della Sezione "Governo aziendale della libera professione" (attivazione servizio di prenotazione, riscossione degli onorari, deliberazione del tariffario) confermano la piena adempienza già riferita nel corso della precedente rilevazione. Per l'altro indicatore confrontabile, afferente all'attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, la Provincia Autonoma ha riportato, nella rilevazione corrente, una nota esplicativa, precisando che "non sono disponibili criteri univoci per definire i contenuti o limiti di tale allineamento dei tempi di attesa, è tuttavia previsto un monitoraggio che abbia effetto sia in fase di autorizzazione all'esercizio della lpi che in fase di pianificazione annuale di questa attività a livello di UO e struttura". L'indicatore inserito nel monitoraggio 2011, relativo alla rilevazione oraria dell'attività libero professionale, evidenzia una piena adempienza.

Tutti gli indicatori della Sezione "Volumi di attività" riportano un pieno adempimento. Lo stesso risultato è stato registrato per l'indicatore riguardante l'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interesse o di forme di concorrenza sleale, con un significativo miglioramento rispetto alla precedente rilevazione in cui mostrava criticità.

P.A. TRENTO

La Provincia Autonoma mostra la piena adempienza di tutti gli indicatori di livello provinciale (individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero professionale intramuraria, monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, istituzione degli organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti), confermando per l'unico indicatore confrontabile, quello relativo all'individuazione delle misure per il passaggio al regime ordinario, il positivo risultato già raggiunto nelle precedenti rilevazioni.

Tutti gli indicatori aziendali risultano pienamente adempienti. Gli indicatori che non hanno subito variazioni convalidano il risultato già raggiunto nella precedente rilevazione e anche gli indicatori inseriti nella rilevazione 2011 riportano gli stessi esiti.

5. Programma per la realizzazione delle strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria (D. Lgs. n. 254/2000 e D.M. 8.6.2001)

Tra le specifiche linee di finanziamento che caratterizzano il programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, di cui all'art. 20 della legge n.67/88, peculiare rilievo, anche in connessione con le riforme intervenute nel settore, rivestono le misure finalizzate a consentire, l'esercizio della libera professione intramuraria. La copertura finanziaria è assicurata dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, che incrementa il programma di investimenti ex art. 20 legge 67/1988, destinando, tra l'altro con 1.600 miliardi di lire (pari a € 826.143.140,92) per l'esercizio dell'attività in questione.

La normativa ha previsto la predisposizione, entro il 31.12.2000, da parte delle Regioni di un programma di realizzazione di spazi per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni stesse, nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati. Con D.M. 8 giugno 2001, è stato ripartito fra le Regioni l'importo di € 826.143.140,92. Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia, Calabria e P.A. di Bolzano non hanno avuto assegnazioni, in quanto non hanno presentato alcun programma nei termini previsti.

L'art. 1, comma 3, della L. 3.08.2007, n. 120 recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", stabilisce la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009.

La legge 4 dicembre 2008, n. 189, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 6 dicembre 2008, n. 286, ha modificato i termini di collaudo previsti dalla citata legge n. 120/2007, prorogandoli al 31 dicembre 2012.

La copertura finanziaria del programma per la libera professione è annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero Salute.

Alla data del 31 dicembre 2011, delle risorse ripartite con il citato D.M. 08.06.2001, sono stati ammessi a finanziamento n. 424 interventi, per complessivi € 755.865.926,94, pari al 91,49% delle risorse disponibili. Gli interventi comprendono tanto realizzazioni edilizie quanto la messa a disposizione di tecnologie per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria.

Nella tabella allegata sono rappresentate, nella *colonna a*, le risorse assegnate dalla legge n. 254/2000 e ripartite alle Regioni e PP.AA. dal Decreto del Ministro della salute del 8 giugno 2001.

Nella *colonna b*, sono rappresentate per singola Regione le risorse richieste e ammesse a finanziamento alla data del 31 dicembre 2011.

Nella *colonna c*, è riportato il numero degli interventi ammessi a finanziamento.

Nella colonna d, sono rappresentate le risorse residue non ancora richieste dalle Regioni, che assommano a € 70.277.213,98, pari al 8,51% delle risorse complessive.

Le Regioni che hanno completato il programma sono: P.A. Trento (per n. 11 interventi), Valle d'Aosta (per n. 1 intervento), Veneto (per n. 39 interventi), Liguria (per n. 24 interventi), Emilia Romagna (per n. 69 interventi), Toscana (per n. 27 interventi), Umbria (per n. 9 interventi), Lazio (per n. 49 interventi), Basilicata (per n. 7 interventi) e Sardegna (per n. 11 interventi).

Le Regioni Lombardia, Marche e Puglia hanno utilizzato oltre il 96% delle risorse assegnate, realizzando rispettivamente n. 37, 39 e 38 interventi. La Regione Piemonte ha utilizzato il 89,06% delle risorse disponibili.

La Regione *Abruzzo* ha utilizzato il 42,79% delle risorse disponibili, per la realizzazione di n. 14 interventi.

La Regione *Campania* ha utilizzato ad oggi il 42,90% dei finanziamenti per la realizzazione di n. 10 interventi previsti sulle Aziende Ospedaliere di riferimento e sugli IRCCS.

Libera professione (Decreto Legislativo n. 254/2000)

REGIONI	D.M. 8/06/01 (riparto)	totale autorizzato al 31.12.2012	totale interventi autorizzati	risorse non ancora richieste
	a	b	c	d
PIEMONTE	60.428.733,60	53.816.875,79	39	6.611.857,81
VALLE D'AOSTA	1.418.336,70	1.418.336,70	1	0,00
LOMBARDIA	132.471.194,62	127.960.480,00	37	4.510.714,62
P.A. BOLZANO	0,00	0,00	0	0,00
P.A. TRENTO	8.404.575,81	8.404.575,81	11	0,00
VENETO	61.974.827,89	61.974.827,87	39	0,02
FRIULI V.G.	0,00	0,00	0	0,00
LIGURIA	39.210.377,38	39.210.377,36	24	0,02
E. ROMAGNA	87.214.076,55	87.214.076,55	69	0,00
TOSCANA	76.107.154,48	76.107.154,48	27	0,00
UMBRIA	25.677.941,61	25.673.431,65	9	4.509,96
MARCHE	42.332.939,10	40.888.395,90	39	1.444.543,20
LAZIO	102.661.209,05	102.661.088,21	49	120,84
ABRUZZO	18.942.089,69	8.104.464,04	14	10.837.625,65
MOLISE	0,00	0,00	0	0,00
CAMPANIA	79.253.874,72	34.001.032,86	10	45.252.841,86
PUGLIA	53.948.571,22	52.333.571,22	38	1.615.000,00
BASILICATA	27.613.917,48	27.613.917,48	7	0,00
CALABRIA	0,00	0,00	0	0,00
SICILIA	0,00	0,00	0	0,00
SARDEGNA	8.483.321,02	8.483.321,02	11	0,00
TOTALE	826.143.140,92	755.865.926,94	424	70.277.213,98

Fonte: Ufficio VII ex DGPROG - Dipartimento della programmazione e dell'ordinamento del Servizio Sanitario Nazionale - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria - Ministero della Salute

6. Conclusioni

La Relazione annuale al Parlamento illustra l'evoluzione del fenomeno della libera professione nei diversi contesti regionali, offrendo un'analisi comparativa dello stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modificazioni e delle indicazioni riportate dall'Accordo siglato in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18 novembre 2010.

Le informazioni utili alla costruzione del quadro evolutivo sono desunte dalle relazioni e dalle schede di rilevazione trasmesse dalle Regioni e Province Autonome. Nel corso del 2011, lo strumento di analisi, è stato oggetto di un'ampia azione di revisione, per corrispondere al mutato quadro di riferimento nazionale sulla materia. Accanto agli aspetti più rilevanti della legge n. 120 del 2007 si è infatti ritenuto opportuno monitorare anche le indicazioni del summenzionato Accordo.

La rilevazione è stata attivata nel corso del secondo semestre 2012, attraverso la richiesta agli Assessorati regionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge n. 120 del 2007, dell'invio della relazione e della compilazione della scheda. Tutte le Regioni e Province Autonome hanno dato riscontro, attraverso la compilazione della scheda e in alcuni casi (7 Regioni) anche tramite l'invio della relazione illustrativa.

La necessità di confrontare i dati ricevuti ha richiesto l'individuazione di indicatori e di corrispondenti criteri di valorizzazione, come specificato nella metodologia descritta al capitolo 2. Più precisamente, laddove la scheda di rilevazione prevedeva una modalità di risposta numerica (numero di Aziende) è stato attribuito al singolo item un punteggio pari alla percentuale di Aziende "adempienti" sul totale delle Aziende presenti sul territorio regionale, in caso invece di risposta dicotomica (SI/NO) non si è proceduto ad ulteriori codifiche del dato. Contestualmente è stato definito un sistema di classificazione con l'identificazione di tre fasce di valorizzazione da attribuire, per ogni indicatore, a ciascuna Regione/P.A.:

1. la prima corrispondente ad un punteggio superiore (o uguale) al 90% o "si" in caso di risposta dicotomica (verde);
2. la seconda fascia corrispondente ad un punteggio compreso tra 50% e 89% (giallo);
3. la terza fascia corrispondente ad un punteggio minore del 50% o "no" in caso di risposta dicotomica (rosso).

E' stato così possibile riprodurre graficamente i risultati ottenuti dall'applicazione degli indicatori sperimentati per il monitoraggio del livello di attuazione delle disposizioni della legge n. 120/2007 e successive modificazioni e delle indicazioni dell'Accordo del 18 novembre 2010 (vedi quadri sinottici 2011 e 2010-2011 a confronto, pagg. 66 e 67).

Il quadro sinottico di quest'anno risulta sensibilmente modificato rispetto all'anno precedente, in quanto solo 6 indicatori su 12 totali sono rimasti invariati.

All'analisi del livello di attuazione degli adempimenti regionali sono dedicati tre indicatori, afferenti alle Sezioni 2 e 3. L'unico indicatore confrontabile è quello relativo all'individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario del

sistema dell'attività libero professionale intramuraria, che mostra un peggioramento rispetto al 2010; 11 Regioni/Province Autonome, rispetto alle 13 registrate nel 2010, hanno infatti individuato le descritte misure.

Gli altri due indicatori regionali, afferenti alla Sezione 3 "Monitoraggio e controllo dell'Alpi" introdotta nel 2011, mostrano esiti diversificati. Il primo, relativo all'effettuazione del monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale è l'indicatore che evidenzia i maggiori risultati positivi, con 19 Regioni/Province Autonome adempienti. L'altro indicatore della Sezione, riguardante l'istituzione di organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti, riporta, viceversa, il maggior numero di criticità, con sole 7 Regioni/Province Autonome che hanno provveduto ad istituire i richiamati organismi.

Allo studio ed all'approfondimento dello stato di implementazione degli adempimenti di rilevanza aziendale sono riservati nove indicatori suddivisi in tre Sezioni (4, 5, 6). Cinque di essi sono raffrontabili con gli esiti del precedente monitoraggio.

La Sezione 4 dedicata al "Governo aziendale della libera professione" contiene cinque indicatori utili a fornire elementi valutativi.

In riferimento al primo, si osserva una flessione del dato, infatti, in 9 Regioni/Province Autonome più del 90% delle Aziende hanno attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni, affidato a personale aziendale, o comunque dall'Azienda a ciò destinato ed eseguito in sedi o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali. Nel 2010 le Regioni/Province Autonome che riportavano lo stesso risultato erano 10.

L'indicatore relativo alla riscossione degli onorari delle prestazioni erogate sotto la responsabilità dell'Azienda, non presenta variazioni rispetto al 2010. In 13 Regioni/Province Autonome più del 90% delle Aziende vi provvede.

In 12 Regioni/Province Autonome più del 90% delle Aziende ha deliberato un tariffario in accordo con i professionisti, idoneo ad assicurare la copertura di tutti i costi. Si registra, in questo caso, un incremento del dato, nel 2010, infatti, le Regioni/Province Autonome che raggiungevano lo stesso esito erano 10.

Rispetto all'indicatore inserito nella rilevazione 2011 e afferente alla rilevazione oraria dell'attività libero professionale, si nota che in 10 Regioni/Province Autonome più del 90% delle Aziende ne garantiscono l'effettuazione.

Si osserva una diminuzione del numero delle Regioni/Province Autonome che svolgono attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito delle attività istituzionali a tempi medi di quelle rese in regime istituzionale, da 10 del 2010 a 8 del 2011.

La Sezione 5 riservata ai "Volumi di attività" è stata introdotta nella rilevazione 2011 e annovera tre indicatori valutativi.

Il primo riguarda la definizione, annuale, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, dei volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle

risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro. In 8 Regioni/Province Autonome più del 90% delle Aziende ha definito tali volumi.

L'indicatore relativo alla determinazione, con i singoli dirigenti e con le équipes, dei volumi di attività libero professione complessivamente erogabili è il più problematico della Sezione, con 4 Regioni/Province Autonome in cui più del 90% delle Aziende vi hanno provveduto.

L'ultimo indicatore è quello riguardante la costituzione di organismi paritetici di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate. In 9 Regioni/Province Autonome più del 90% delle Aziende hanno costituito i richiamati organismi.

La Sezione 6 "Conflitto di interessi – Concorrenza sleale" si compone di un solo indicatore. In 10 Regioni/Province Autonome più del 90% delle Aziende hanno adottato le misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, con un incremento rispetto al 2010 (9 Regioni/Province Autonome).

Nella rilevazione 2011 sono stati approfonditi anche due ambiti di rilievo: l'intramoenia allargata e il numero dei dirigenti medici che svolgono l'attività libero professionale, con evidenza delle modalità di esercizio. Si ritiene pertanto utile riferire alcuni elementi conoscitivi acquisiti.

In 19 Regioni/Province Autonome viene svolta l'intramoenia allargata, soltanto nella Regione Toscana e nella Provincia Autonoma di Bolzano questa tipologia di attività libero professionale non è presente. In questi due contesti l'attività libero professionale viene svolta esclusivamente all'interno degli spazi aziendali o comunque in spazi esterni con diretta ed integrale responsabilità dell'Azienda.

Sulle modalità organizzative di questa specifica attività si osserva che solo in alcuni contesti regionali, tutte le Aziende riescono a governare tale sistema, tramite il servizio di prenotazione dedicato (in 3 Regioni/Province Autonome), la riscossione diretta degli onorari (in 1 Provincia Autonoma), la rilevazione oraria dell'attività svolta in intramoenia allargata (in 5 Regioni/Province Autonome).

L'altro ambito di interesse riguarda il numero dei Dirigenti medici che esercitano la libera professione intramuraria. Dall'analisi dei dati emerge che in media, il 52% dei Dirigenti medici con rapporto esclusivo esercita la libera professione intramuraria (pari al 49,1% del totale Dirigenti medici).

Mediamente, il 56% dei Dirigenti medici esercita l'ALPI all'interno degli spazi aziendali, il 26% lo fa al di fuori della struttura ed il 18% svolge attività libero professionale sia all'interno che all'esterno delle mura aziendali (ad esempio attività in regime ambulatoriale svolta presso il proprio studio professionale ed attività in regime di ricovero svolta all'interno degli spazi aziendali).

Circa l'83% dell'attività libero professionale svolta al di fuori degli spazi aziendali, viene esercitata presso lo studio privato del professionista ed in quasi la totalità delle Regioni tale modalità di esercizio della libera professione supera di gran lunga la forma in convenzione.